



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il progetto
sostenibile**

Abstract

**L'acqua nel paesaggio urbano: un progetto sostenibile
per "l'ex artiglieria Santa Cecilia" a Olbia**

Relatore

Paolo Mellano

Co-relatori

Alessandro Mazzotta

Manuela Mattone

Candidato

Sebastian Peitta

Riccardo Pilleri

Sessione di laurea

Febbraio 2015

La premessa della visione che ci ha portato allo sviluppo della nostra tesi riguarda la situazione attuale dell'edilizia Italiana e le problematiche che riguardano lo sfrenato consumo del suolo che non è percepito come una risorsa esauribile. La speculazione edilizia, prodotta dal rapporto tra il potere politico-amministrativo e quello economico è un modus operandi che dovrebbe cessare. In Italia è presente un enorme patrimonio edilizio, dalla enorme valenza culturale, storica e artistica in stato di completo abbandono, perché non si è riusciti o non si è voluto puntare sulla rifunzionalizzazione del patrimonio esistente, favorendo di fatto il consumo del suolo. L'obiettivo, quindi, per migliorare il contesto in cui viviamo dovrebbe essere quello di intervenire sul costruito invece che sui terreni liberi, in questo modo possiamo risanare un settore, quello dell'edilizia, che più degli altri sta soffrendo questo periodo di crisi. Il progetto sviluppato in questo elaborato di tesi nasce appunto dalla volontà di rendere fruibile l'area in stato di abbandono sita nel centro di Olbia denominata "Ex Artiglieria Santa Cecilia", nella quale, intorno al 1915 e negli anni successivi, furono realizzati diversi edifici adibiti a depositi, magazzini ed alloggi militari. L'area, ormai in stato di abbandono, è costituita nel suo totale da 95.000 mq e al suo interno si possono contare 14 edifici in cattivo stato di conservazione. Questa zona, inoltre, risente dei gravi rischi idrogeologici causati dal progressivo consumo del suolo e la massiccia cementificazione del conglomerato urbano di Olbia sulla quale sono presenti 13 corsi d'acqua. I risultati di questa costruzione sfrenata e poco sensibile all'ambiente hanno portato a continue inondazioni durante i mesi autunnali più piovosi mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini e sfociando nella terribile alluvione del Novembre 2013 che fece contare 13 vittime.



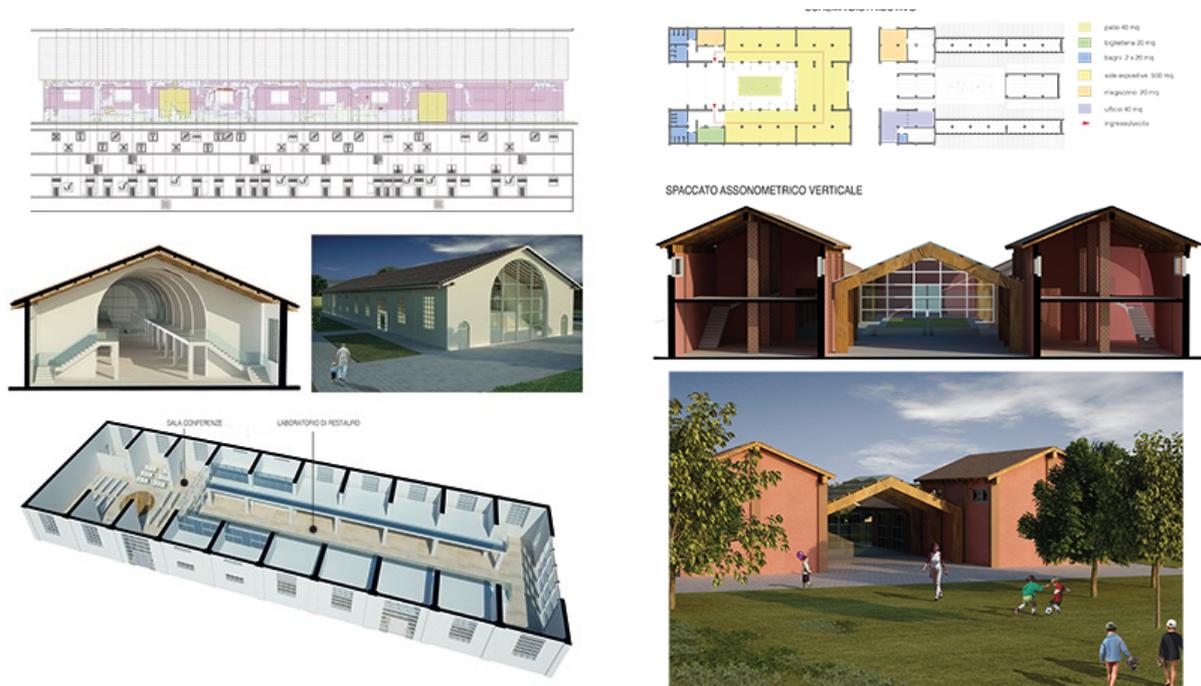
Dopo una prima fase di analisi territoriale e storica, lo sviluppo della fase progettuale ha riguardato diverse tematiche connesse alle problematiche sopra citate con gli obiettivi di:

- Adottare forme sostenibili per la gestione dei canali idrici con l'intento di donare spazio al fiume senza cercare di deviarlo, incanalarlo o rettificarlo attraverso l'approccio utilizzato nei decenni scorsi dando risultati a lungo termine disastrosi. Queste nuove strategie, denominate opere estensive, hanno spinto la nostra proposta progettuale verso la creazione di un vero e proprio parco fluviale in cui "l'elemento acqua" caratterizza il

masterplan. L'acqua diventa una risorsa ambientale e funzionale grazie all'aiuto delle tecnologie moderne e non: il progetto del parco presenta diversi specchi d'acqua di carattere naturale (per la creazione di aree umide extra alveo atte ad ovviare i rischi di alluvione e creare un ecosistema fluviale importante) e artificiale (per la creazione di vasche di raccolta delle acque grigie e nere, le quali subiranno un processo fitodepurativo attraverso la piantumazione di specie arboree acquatiche che permettono la depurazione dell'acqua in modo da poter essere riutilizzata).

- Attuare un programma di riqualificazione territoriale aumentando la fruibilità collettiva, grazie alla restituzione di un polmone verde situato nel centro cittadino. Attraverso la ricucitura dell'area con il contesto urbano: numerose sono infatti gli elementi di frattura come i due fiumi e l'asse ferroviario che lambiscono il parco; inserendo elementi attrattivi collettivi come orti urbani e un agrumeto, aree verdi pubbliche attrezzate di cui il quartiere soffre la mancanza; infine inserendo percorsi pedonali e ciclabili che si collegano al tessuto urbano e permettono l'ingresso e la fruizione dell'area.

- Restaurare e rifunzionalizzare gli edifici presenti all'interno del lotto rilevandoli, analizzandone i degradi e i possibili interventi di restauro cercando di mantenerne le caratteristiche e i pregi architettonici originari. In particolare ci siamo dedicati alla progettazione di quelli di maggior pregio costruttivo: l'edificio 10 che attualmente utilizzato come fatiscante magazzino di importanti ritrovamenti archeologici appartenenti a relitti di imbarcazioni di epoca romana, creando una scuola di restauro che possa ridare valore a questi preziosi manufatti archeologici e a tutti i numerosi reperti ritrovati in Sardegna; il blocco degli edifici 11 e 12 nato come deposito di munizioni destinate alla Grande Guerra con l'obiettivo di riconvertito a museo archeologico creando quindi una connessione con i laboratori di restauro e donando spazi per l'esposizione dei ritrovamenti.



Per ulteriori informazioni contattare:

Sebastian Peitta, sebastianpeitta@aol.com ; Riccardo Pilleri, riccardo.pilleri88@gmail.com